

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea. Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

Conto Corrente sulla Banca

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,24 - 19,34 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,18 - 17,26 — Asti 5,28 - 8,25 - 10,57 - 15,52 - 19,50 — Genova 5,19 - 7 - 8,12 - 15,26 - 20,29 — Ovada 22,9
ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 12,6 - 17,16 - 22,40 — Savona 7,56 - 15,12 - 19,24 — Asti 8,2 - 11,48 - 15,16 - 20,17 - 21,57 — Genova 8,4 - 10,45 - 15,40 - 18,55 - 19,42 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta dell' 4 Settembre 1901.

Presidenza S. E. SARACCO Sindaco.

Presenti: Accusani — Baccalario — Baralis — Baratta — Bonziglia — Braggio — Chiabrera — Cornaglia — Garbarino — Gardini-Blesi — Guglieri — Levi — Moraglio — Ottolenghi — Pastorino — Rossello — Sgorlo — Traversa.

Scusano la loro assenza Gavotti, Marengo e Scovazzi.

Direttore del Dazio — Il Sindaco comunica che il Sotto-Prefetto emanò decreto con cui si sospende la deliberazione di questo Consiglio, con cui veniva nominato il sig. Alberti a Direttore del Dazio. Due furono i ricorsi presentati contro tale nomina, e le ragioni addotte sono: 1° Furono violati i termini dell'avviso di concorso; 2° Fu violata la Legge Comunale la quale vuole che la maggioranza sia assoluta, che non fu raggiunta. Si attende ora la decisione che dovrà prendere il Prefetto.

Mercato dell'uva, regolamento e mercuriale — In attesa del nuovo regolamento di Pulizia Urbana cui attende apposita commissione, il Sindaco crede dovere richiamare l'attenzione del Consiglio sulla mercuriale, che, quantunque fatta da ben 50 anni cogli stessi criteri, pure l'anno scorso diede luogo a reclamo. I reclamanti chiedevano che nella formazione della mercuriale non si dovessero calcolare i contratti anteriori all'apertura e posteriori alla chiusura del mercato. La Giunta respinse il reclamo perchè il contratto non è giuridicamente perfetto se non dopo che la merce fu consegnata, e notata dal pubblico pesatore, il quale non deve preoccuparsi dell'epoca in cui si convenne la compra-vendita dell'uva. I reclamanti si rivolsero al Prefetto, che giudicò non essere il caso di provvedere, si appellarono al Ministero dell'Interno, che si ebbe dal Consiglio di Stato il parere che non c'è contratto se non vi ha consegna della merce. Ora spetta alla 4ª Sezione del Consiglio di Stato a pronunciarsi. Quindi ad evitare ogni lontano dubbio si dichiara che la mercuriale sarà fatta come si è sempre

praticato, prendendo nota dei prezzi dell'uva portata ai pesi pubblici dal primo giorno di apertura del mercato, fino a quello di chiusura. Così si è sempre praticato da 50 anni in qua. Il mercato sarà aperto il giorno 14 del corrente mese.

Moraglio chiede si provveda alla decadenza del mercato, che crede prodotta non per imperizia di negozianti e di sensali, ma dal dazio sull'uva, dalle angherie che si praticano nello scarico alla stazione, dal transito che è concesso per poche ore, dalla mercuriale che è fatta prendendo il prezzo massimo, lasciando il minimo, unendovi quello della barbera, dalla troppa libertà lasciata agli appaltatori della piazza, dalla mancanza di una tettoia nel caso di intemperie. Tutto ciò produce che i compratori abbandonano Acqui, e si dirigono a Nizza, Canelli ed Alba.

Il **Sindaco** osserva che dopo l'apertura delle nuove ferrovie si apersero molti mercati che prima non esistevano; il dazio è di soli 60 centesimi di fronte a L. 2,50 ad Alessandria, gli inconvenienti prodotti dai facchini e sensali si lamentano pure in altri paesi. Chi non ricorda le gravi lagnanze fatte l'anno scorso sul mercato di Asti? Ad ogni modo si vedrà di provvedere. Purtroppo da noi mancano i compratori che abbondano in altri centri, per cui l'uva si vende con maggiore facilità. Queste sono le vere ragioni che fanno deperire il nostro mercato, non quelle dette da Moraglio.

Moraglio: si abolisca il dazio sull'uva.

Il **Sindaco:** è presto detto, si tratta di 30 mila lire. Permette il nostro bilancio che si rinunci a somma così importante? No. Bisognerebbe pensare ad altra imposta per poter fare i grossi lavori progettati. Quanto alla formazione della mercuriale si è sempre tenuto calcolo dei prezzi inferiori, anche ad una lira, ben inteso di uve mercantili e non scadenti.

Braggio desidera sapere se l'autorità politica chiede informazioni sulla moralità di quelli che vogliono fare il sensale, perchè non vengano autorizzati individui del tutto immeritevoli della pubblica fiducia, veri imbrogliatori dei quali il Tribunale ebbe talvolta ad occuparsi.

Il **Sindaco** non crede, ma si farà istanza al Sotto-Prefetto.

Rossello, per quanto non lo consenta l'ordine del giorno, chiede se il Sindaco e la Giunta sono informati di nuovi fatti di contrabbando di formaggio e caffè, e di tentativo di furto in uno dei casotti del dazio, e quali provvedimenti si siano presi.

Il **Sindaco** risponde che un agente superiore del Dazio ha trovato una chiave che non era una chiave; ma piuttosto un grimaldello. Fu aperta una inchiesta che ora continua. Secondo i risultati che si otterranno si provvederà. Furto però non ebbe a verificarsi. In quanto al contrabbando fu accertato, e dietro l'avvenuta contravvenzione si fece pagare una somma adeguata.

Rossello insiste dicendo che il tentativo di furto prova mancanza di sorveglianza. Del contrabbando dice che la voce pubblica parla di grossa quantità di formaggio e di caffè. Vuole spiegazioni esplicite.

Accusani non sa spiegarsi l'insistenza di Rossello. Non può dirsi che sia mancata la sorveglianza, se il tentato furto è opera di chi è incaricato di sorvegliare. Finora non si conosce chi sia il colpevole, e senza prove decisive non si può ricorrere a denuncia. Quanto al contrabbando vi fu, ma senza colpa del personale. Anzi fu scoperto dagli stessi agenti daziari, e il contravventore pagò somma superiore al minimo. Ciò detto fa rilevare che una discussione per ogni fatto di questo genere sarebbe un voler perdere il tempo.

Il **Sindaco**, dichiarato chiuso l'incidente, presenta il progetto di un edificio di decenza in costruzione sul Foro Boario, vicino al pubblico lavatoio. La spesa è sulle L. 2000.

Rossello chiede se si farà l'appalto, e **Chiabrera** propone se ne costruiscano altri in altri punti della città.

Il **Sindaco** trova assennata la proposta Chiabrera e studierà di provvedervi, e per l'appalto si procederà come in passato rivolgendosi di preferenza ai costruttori del paese e col sistema della scheda segreta.

La deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta riflette il pagamento delle L. 6000 che tanto costò il riattamento della via Palestro. Vi si provvede collo stanziamento già fatto per L. 1000, e le altre 5000 si presero dal fondo disponibile per la scuola di Moirano. Tale somma,

è naturale, sarà reintegrata, e spera si incominceranno i lavori non appena il parroco di Moirano autorizzi l'occupazione dell'area necessaria, di proprietà parrocchiale. — Approvato.

Guardie di P. S. — Il **Sindaco** dice che il Governo è disposto a dare alla nostra città alcune guardie di P. S., e perciò propone si faccia richiesta per la assegnazione di due guardie e un sottobrigadiere. — Approvato.

Provvedimenti scolastici — Il Consiglio delibera che la discussione si faccia in seduta segreta.

W. C.

(Con permesso).

L'ultima adunanza del nostro Consiglio ci ha persuasi che stiamo finalmente per entrare nell'epoca del rinnovamento igienico della nostra città. Per la prima volta vi si trattò la questione se si debba o non istituire un cesso pubblico in Acqui Ombre di Pacchiotti, di Bizzozero ed altri sommi igienisti, accorrete ad ammirare la nostra città! Che fognatura! Che acqua potabile, che lazzaretti, che disinfezioni! Noi incominciamo dal cesso pubblico. E dove lo andiamo ad istituire? Nel mercato del bestiame!

Il mio illustre amico Tupinetti, che tutti conoscono in Acqui, mi diceva l'altra sera: Senti, caro, il cesso lo fanno per le bestie o per... i cristiani? — Per le persone, s'intende, gli risposi. — Peccato, mi disse lui; perchè, sai, io ho inventato un meccanismo speciale che segna la direzione... del vento e permetterebbe ad un cesso... a ruote, mediante un meccanismo speciale, di accorrere là dove c'è l'animale che ne ha... che si sente... È infallibile; una volta sola s'è sbagliato; è corso per una orizzontale, avendola scambiata per una... Basta sarà per un'altra volta.

Però l'idea di Tupinetti di un cesso a ruote ci ha persuaso. Sì; questa istituzione sarebbe utilissima per il nostro paese. Che diavolo! Andate ad impiantarne uno fisso sul Foro Boario, a pochi passi dal prato del sig. Baralis che gentilmente si presta... (il prato s'intende) ad ogni eventualità?... E per un giorno solo della settimana? Ma via!